

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

numero 4 • ottobre 2009

Tre paesi al voto, anzi quattro. Uruguay: nuova prova per Pepe Mujica. Bolivia: "Viva la coca, abbasso gli yanquis!". Cile: un giovane guastafeste. Honduras: ore di tensione. Lugo in difficoltà (ma non per i figli). Intanto in Brasile ...mentre Serra e Dilma si studiano, Lula vara la tassa anti-speculazione. Frontiere, si raffredda la colombo-ecuadoriana, si surriscalda la venezuelo-colombiana: i nuovi aerei brasiliani vigileranno. Salvatore Mancuso, un calabrese anti-Urube. Nuovo Segretario dei Giovani Comunisti cubani: Ludmila. Condannato Ulises Ruiz a Oaxaca. "Tango bond": meglio il 25% di Boudou (oggi) o il 100% di Stock (domani)? Premio "Salvador Allende" a Bettino Craxi, a Trieste.

AGENDA POLITICA

Si sono tenute in **URUGUAY** lo scorso 25 ottobre le elezioni presidenziali, che, oltre al rinnovo della massima carica dello Stato, hanno deciso il rinnovo del Parlamento. Nello stesso giorno gli elettori si sono espressi su due referendum, uno per l'abolizione della cosiddetta "Ley de Caducidad" (legge di impunità votata nel 1986 dopo al fine della dittatura) per velocizzare i processi contro le persone implicate nei reati commessi durante il regime militare, e l'altro per facilitare il voto all'estero dei circa 600 mila uruguayani emigrati.

Le urne hanno disegnato uno scenario incerto. Il candidato del Frente Amplio, ex ministro ed ex tupamaro, Pepe Mujica, ha raggiunto il 48,16% dei consensi, il candidato del Partido Blanco, Luis Lacalle (o Nazionale) ha ottenuto il 28,94%; mentre Pedro Bordaberry, ex Ministro del governo Battle e candidato con il partito Colorado, ha ottenuto il 16,9% dei voti.

Il dato più significativo, già preannunciato dai sondaggi dei giorni precedenti alla consultazione elettorale, è il mancato superamento della soglia del 50% del Candidato del Frente, costretto così a doversi confrontare il prossimo 29 novembre in un secondo turno con il candidato del Partido Blanco, Lacalle. Significativo il risultato di Bordaberry, che raddoppia i consensi attribuitigli dai sondaggi realizzati prima del voto. Lo scenario rimane dunque aperto, nonostante la debolissima maggioranza ottenuta dal Frente dopo il riconteggio dei 32 mila voti contestati (circa l'1,5% dei voti).

Rubriche:

- **Agenda politica** **1**
 Uruguay, Bolivia, Cile, Honduras, Paraguay, Cuba, Ecuador, Argentina, Messico, Colombia, Venezuela, Perù, Guatemala, Brasile, El Salvador, Nicaragua, Panama, Costa Rica
- **Agenda regionale** **11**
- **Agenda economica** **13**
- **Agenda bilaterale** **15**
 Farnesina, Sistema-Italia, Conferenza Italia-America latina
- **Agenda delle segnalazioni** **15**
 Eventi, riviste, libri
- **Corsivo** **15**
 Adios Mercedes Sosa

Questo Almanacco è uno strumento che il CeSPI mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:
almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Via d'Aracoeli, 11 - 0186 Roma - Italia

Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104

cespi@cespi.it

www.cespi.it